

ABBONAMENTI ED INSERZIONI

Per un anno... Un numero... Inserzioni... Avvisi...

CORRIERE DELL'ARNO

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

INDICAZIONI ED AVVERTENZE

Direzione ed Amministrazione... PISA, TIPOGRAFIA CIVI, VIA S. ANNA, 2.

AVVISO

Quell'arguto ingegno di DIEGO MARTELLI, fra le altre sue amenità ha pur quella di non promettere che quello che sa di poter mantenere...

Quindi, oltre alla Novella che già annunziamo, e che pubblicheremo nel corso dell'anno, ci ha concesso altri suoi scritti, inediti o poco noti, per le appendici del nostro giornale.

Quindi, ponendo termine oggi all'interessantissimo racconto del signor Molmenti «DOLOR», pubblicheremo nei prossimi numeri, una fantasia inedita del nostro Diego, intitolata

UN BUON PAPA ALL' ANTICA.

LETTERE PARLAMENTARI

Il progetto di legge sull'ordinamento della Giuria. — I provvedimenti finanziari. — Cambiamenti Ministeriali.

ROMA, 16 Marzo 1874.

(G.) I Giurati hanno occupato l'attenzione della Camera durante tutta la settimana decorsa e ne avremo ancora almeno per tutta questa che adesso corriamo.

Sono state dette molte cose pro e contra questa istituzione; più contro però che in favore: nullostante gli onori di questa discussione sono rimasti a quel fecondo e brillante oratore, che è l'avvocato Mancini.

Nella seduta di venerdì scorso, egli pronunziò in difesa di questa istituzione figlia della libertà, un discorso splendido nel quale tutte le accuse che

APPENDICE

DOLOR!

STUDIO PSICOLOGICO

di P. G. MOLMENTI

(Continuazione al num. 20).

IX.

1755

La notizia del prossimo matrimonio della cotessina Adele si sparse ben presto in casa Ardedi. Il castaldo osservò in quei giorni l'estrema pallidezza di Carlo, le sue occhiaie, infossate le sue labbra che non potevano rattenere un tremito, e quella tetraggine che lo faceva rievocare ancor più dell'usato i luoghi solitari.

alla medesima si fanno erano esaminate, tutte le obiezioni confutate e vittoriosamente respinte.

Egli principi dallo stigmatizzare come si conveniva, il fatto che gli ufficiali del Pubblico Ministero si fossero permessi più e più volte, in occasioni solenni, come per inaugurazione dell'annata giudiziaria ed altre, screditare la istituzione del Giuri e pronunziare intorno alla medesima giudizi poco rispettosi.

Quale concetto potranno avere i cittadini di una istituzione, sulla quale si divertono a versare dileggi i funzionari del Governo in toga da magistrati e nell'esercizio delle loro funzioni?

Indi, rispondendo all'avvocato Puccini, che avea detto che sulla bandiera del Giuri italiano stava scritta la parola ignoranza, rilevò, come per esercitare l'ufficio di giurato non richiedansi alte qualità intellettuali ma sibbene buon senso e rettitudine di giudicare.

Si è messo il mondo a rumore per alcuni verdetti ritenuti erronei; ma coloro che fecero tanto abuso di retorica si sono poi curati d'indagare come fossero avvenuti i fatti e le ragioni dei verdetti emessi sopra i medesimi? — La magistratura, egli disse, può dirsi immune da errori? — Ed a questo proposito citò un libro intitolato Il martirologio giudiziario, nel quale si leggono raccolti gli errori giudiziari commessi da giudici permanenti e concluse che da tutto questo non si poteva logicamente dedurre che una cosa, che cioè l'errore non può discampagnarsi dai giudizi dell'uomo: Errare humanum est.

Io non seguirò l'elequente oratore nell'analisi del suo discorso, altrimenti mi converrebbe riportarvelo qui per intero. Solo mi limiterò a notare come l'illustre avv. saggiamente ricordasse che la magistratura permanente spesso si è fatta strumento di tirannide; e come tutti i patrioti italiani sieno stati colpiti, per opera di giudici togati, da sentenze che li condannavano nel capo o all'ergastolo. Di più egli recava accu-

do — insomma quei soliti conforti così sterili e così volgari. Carlo soffocò un'altra volta il grido straziante che voleva prorompere dalla sua anima, e sorrise di quel sorriso che nasconde tante lagrime e tanti affanni: — affanni che vorrebbero invano un sollievo, lagrime che si vorrebbero versare e che inaridiscono sull'occhio appena sgorgate. Quando Adele faceva le sue solite passeggiate nel giardino, Carlo nascosto qualche volta dietro il folto d'una macchia, la seguiva collo sguardo, gli si ravvivano nell'anima mille immagini tetre e fuggiva di ritrovarsi con lei, per timore di tradire tutto quello che gli passava pel cuore. Qualche volta, sul far della sera, camminava lunghezzo il fiume, ed ora posava il guardo immoto sulle acque, che riflettevano la tinta crocea del tramonto, ora seguiva coll'occhio i capricciosi voli della rondine, ora tendeva l'orecchio ai rintocchi della squilla del villaggio o al canto monotono di qualche mietitore lontano — ma la sua mente si sprofondava sempre in un solo pensiero. Altre volte ancora, appoggiato al tronco d'un albero stava immemore di sé e di tutto ciò che l'attornia: pareva che il dolore lo facesse ricadere in un letargo maggiore di prima. Quale strazio, quale doloroso affanno avrà provato il suo cuore in quei momenti, poiché

rate statistiche per mostrare come i giurati italiani siano meno propensi di quelli degli altri paesi a concedere verdetti assolutorii e come, anche in confronto della stessa magistratura, questa abbia concesso un numero maggiore di assolutorie, più o meno giustificate, che non la Giuria.

La fine del suo discorso fu salutata da vivissimi applausi; i quali non impedivano che il progetto di legge sia in tutto e per tutto approvato, come sarebbe stato approvato anche se le modificazioni che con quello si arrecano all'ordinamento della Giuria fossero state maggiori e più sostanziali.

I lettori del Corriere sanno a quali inconvenienti intenda portar rimedio il progetto attualmente in discussione: e alcune riforme sancite nel medesimo sono davvero accettabili e torneranno proficue; ma è impossibile il disconoscere il sentimento al quale è stato informato questo progetto, sentimento direi quasi di gelosia della magistratura permanente contro i Giurati; sentimento di diffidenza del Governo verso una giustizia che non si amministra da impiegati da essa dipendenti: ed è da ringraziare Dio che i redattori del progetto non abbiano richiesto anche di più; che se avessero anche proposto di sottrarre alla decisione del Giuri tutte le cause di natura non politica vi è da scommettere cento contro uno che la proposta sarebbe stata approvata.

La discussione dei provvedimenti avrebbe veduto dai giornali che non si farà se non dopo le vacanze di Pasqua. A quanto sembra però le proposte concertate dal Ministero colla Commissione non incontreranno seria opposizione avendo il Ministero ceduto sopra la questione più ardente, quella cioè della nullità degli atti non registrati.

Continuano, si dissipano, e si riproducono con insistenza le voci di cambiamenti ministeriali. Chi è addentro nelle segrete cose nota che la proposta di presentare un indirizzo al Re nel 25° anniversario della sua assunzione al

non v'è niente di più acerbo di quella agonia convulsa d'un cuore che si spegne, di quelle disperate gelosie che devono avere il loro svolgimento nell'interno dell'anima, e che domandano invano uno sfogo supremo.

Dopo qualche tempo, nella cappella di casa Ardedi, Adele dava la mano di sposa al conte Gazzelli, e ricevuto sulla fronte il primo e freddo bacio di sua madre, e salutate le faccie amiche dei vecchi servitori, parti collo sposo pel viaggio nuziale. Adele osservò che Carlo non era venuto a salutarla, come gli altri, e gliene rincerebbe, ma attribuì la sua assenza a qualche briga imprevista, e lasciò per lui i suoi saluti.

Quella sera quando tutta la famiglia del castaldo era raccolta intorno al desco lieto e frugale, fu avvertita l'insolita assenza di Carlo, e se ne domandò subito contezza ai servi di casa. Beppo il giardiniere l'aveva veduto il giorno innanzi, verso il tramontare del sole, uscire dal cancello e dirigersi verso il fiume. Le nubi, che s'accavallavano minacciose, erano foriere d'un temporale, ch'era poi scoppiato terribile. Beppo gli aveva fatto osservare ch'ei si esponeva a qualche pericolo coll'uragano che minacciava, e Carlo aveva risposto con un leggero gesto d'impazienza. Dopo non era stato più veduto da al-

Trono, fu firmata, insieme all'onorevole Massari, dal Cesarò uno dei sessantaquattro; e nota ancora le premure del Presidente del Consiglio perchè nella Commissione del Bilancio fosse fatta larga parte ai due gruppi diretti dall'onorevole Ara e dall'onor. De Luca.

QUESTIONI GENERALI

IL DAZIO-CONSUMO.

III.

Se le condizioni di fatto nelle quali noi ci troviamo non ci consentono la immediata rigorosa applicazione dei principi economici, non è per questo che i medesimi non debbano tenersi di mira, per cercare, per quanto è possibile di, modificare in relazione ai medesimi gli ordinamenti esistenti.

Vedemmo come a senso nostro sia adesso impossibile che il dazio sugli oggetti destinati al consumo sia abolito; come sia egualmente impossibile che il Governo lo lasci a total beneficio dei comuni; e sia pure impossibile abbandonare la distinzione che la legge nostra stabilisce fra comuni aperti e comuni chiusi. Prometteremo indi esaminare quali miglioramenti potessero a senso nostro arrecarsi all'ordinamento di questa tassa: ed è questo l'ultimo compito, per esaurire il quale terremo a guida il principio, che innanzi abbiamo posto.

E prima di tutto diremo che conveniamo pienamente nella proposta fatta testè dall'Opinione, in un articolo intitolato la statistica e il Dazio-Consumo, che è quella di doversi abbandonare la distinzione

uno, e invano il vecchio castaldo aveva mandato sulle sue tracce.

L'indimani alcuni pescatori videro sotto i salici del fiume e tra le canne d'un vetriccio qualche cosa d'oscuro che galleggiava; s'avvicinarono, e raccolsero il cadavere d'un amegato — era Carlo.

Il suo segreto però con lui. Forse Adele sospettò la causa di quella triste fine, e nell'interno del suo cuore avrà sparsa una lacrima sulla memoria di quella povera anima, e avrà provato un senso di rammarico per avere alimentata senza saperlo una passione, che nessuno avrebbe potuto mai immaginare. Forse Adele avrà pensato agli effetti terribili di queste malattie morali, che non hanno altra speranza che la morte, altro conforto che il pianto: si sarà convinta una volta di più della lotta che deve fare l'uomo su se stesso, e avrà concluso col filosofo, che l'uomo ricco o povero, deve essere attivo, operoso e agitato bensì da timori, ma confortato altresì da speranze. L'educazione sola può guarire e dirigere questi deboli caratteri: è il primo bacio della madre, sono quelle gioie tranquille, che aprono tanta parte del cuore, che sole possono ringiovanire queste nature, già vecchie prima di vivere. Ma chi non ebbe mai una mano amorosa che